

Associazione Nazione Rom, due manifestazioni nella giornata dei diritti umani

Pubblicato: Sabato 8 Dicembre 2018



Due manifestazioni in programma nella giornata in cui si celebra il 70esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Sono organizzate dall'**Associazione Nazione Rom (ANR)** ed il **Consiglio Nazionale Rom Sinti Caminanti di (RSC) di Gallarate** e della Lombardia che invitano a partecipare lunedì 10 dicembre, alle ore 17.30, in Piazza della Repubblica a Varese per una fiaccolata per dire al mondo che stanno dalla parte dei diritti e delle persone.

Lo stesso giorno, sotto il Comune di Gallarate, in Piazza della Libertà, dalle ore 12.00 alle ore 15.30, si terrà una diretta televisiva con l'emittente La7, trasmissione Tagadà, insieme alla Comunità Sinti di Gallarate ed esponenti del Comitato Promotore della Manifestazione dei Diritti dell'Uomo.

Ecco quanto riportato nel loro comunicato:

“Il 10 dicembre è una data storica. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'Assemblea Universale delle Nazioni Unite, afferma: Articolo 1 Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza. Articolo 2 Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia

indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità. Articolo 3 Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Nel preambolo della Dichiarazione si afferma che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo: il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità. L'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo. E' indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione. E' indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni.

Parole e concetti che il Sindaco Andrea Cassani disprezza e calpesta: un nuovo piccolo tiranno, un minuscolo Buonaparte, chiuso nella sua torre d'avorio, dove dichiara di voler cacciare i Sinti da Gallarate, celebrando, come giornata storica, il 6 dicembre 2018. Una giornata in cui una ruspa, da lui e Matteo Salvini evocata, rade al suolo una piccola Chiesa Evangelica, in Via del Lazzaretto.

Ma ognuno ha i suoi riferimenti e la sua cultura: il problema è che quando sei Sindaco ed Amministratore Pubblico di un Comune, hai giurato sulla Costituzione della Repubblica Italiana: violarla, significa violare le principali leggi. Le dimissioni forzate ed un processo penale sarebbero la giusta applicazione di un principio stabilito nelle aule giudiziarie dove è scritto che la legge è uguale per tutti".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it